

Al Donizetti da oggi al 21 dicembre una «summa» dei suoi spettacoli

# «Vent'anni dopo, mi sento ancora il Signor G.»

## Gaber torna a cantare con il famoso personaggio

Ritorna il «Signor G.». Dopo «Parlami d'amore Mariù» e «Il grigio», Giorgio Gaber si ripresenta al Donizetti — dal 13 al 22 dicembre — con «Il teatro canzone di Giorgio Gaber».

Lo spettacolo sostituisce il già annunciato «Il Dio bambino», sempre con Gaber. È successo che quest'estate, portando in giro tra mare e sole «Storie del Signor G. n. 1 e 2» il cantautore ha ottenuto un successo strepitoso che l'ha fatto tornare sui suoi passi, rimandando il nuovo spettacolo.

«Avevo già programmato il debutto, a novembre, del nuovo spettacolo in prosa "Il Dio bambino" — racconta Gaber — ma ho sentito la voglia irresistibile di continuare a cantare. Anche perché non è facile costruire uno spettacolo che comprenda prosa e canzoni e qui, direi, ho toccato il giusto equilibrio».

Il «Teatro canzone» — messo assieme da Gaber col fido co-autore Sandro Luporini, di professione pittore — è la sintesi delle «Storie del Signor G.», le quali a loro volta erano la «summa» dei successi di Gaber, da «Far finta di essere sani» del '74 a «Parlami d'amore Mariù» dell'86. Intento dei due autori è di «vedere quanto di quella rivolta, di quelle canzoni-denuncia, di quella voglia di nuovo è rimasto nella voce di Gaber e nelle emozioni del pubblico», di «cercare di parlare dell'oggi con le parole di ieri».

Il Signor G. presenta canzoni come «Il dilemma», «Il reduci», «Quello che perde i pezzi», «La libertà», «La strada», tratte da quindici spettacoli come «Far finta di essere sani», «Anche per oggi non si vola» (1975), «Libertà obbligatoria» (1976), «Polli di allevamento» (1978), «Io se fossi Gaber» (1980).

Per i due spettacoli estivi Gaber ha rivisitato 35 dei suoi brani, ognuno dei quali è stato riarrangiato: «Non si tratta di riscriverli né di stravolgerli — ha spiegato —, piuttosto di suonarli con la sensibilità musicale di oggi».

In alcuni casi si tratta di canzoni riprese dagli spettacoli, e che non avevano trovato posto in disco.

Negli ultimi anni Gaber era andato trascurando le canzoni per darsi alla prosa (col lungo monologo «Il grigio» ma anche con «Aspettando Godot», recitato insieme con Jannacci, Andreasi, Cederna), al cinema (in «Rossini Rossini» di Monicelli era nel ruolo dell'impresario del musicista del «Barbiere»), al teatro come direttore artistico del «Goldoni» di Venezia.

Nel «Teatro canzone» i brani musicali sono intervallati da monologhi: ecco il perché del titolo.

Giorgio Gaber (vero nome: Giorgio Gaberscik) è nato a Milano nel '39, ma è di origine triestina. Ha cominciato a cantare negli anni Sessanta con canzoni ancora famose come «Non arrossire», «Torpedo blu», «Trani a gogó» e la ballata dell'eroe periferico «Cerutti Gino».

Nel 1970 è al Piccolo Teatro di Milano col «Signor G.», che dà il via alla serie dei récital.

Il successo di Giorgio, cantautore e cantautore sta nell'aver saputo «inventare» un pubblico, di giovani e meno giovani, che è sempre costituito da persone ognuna delle quali è, poco o tanto, un personaggio delle sue canzoni.

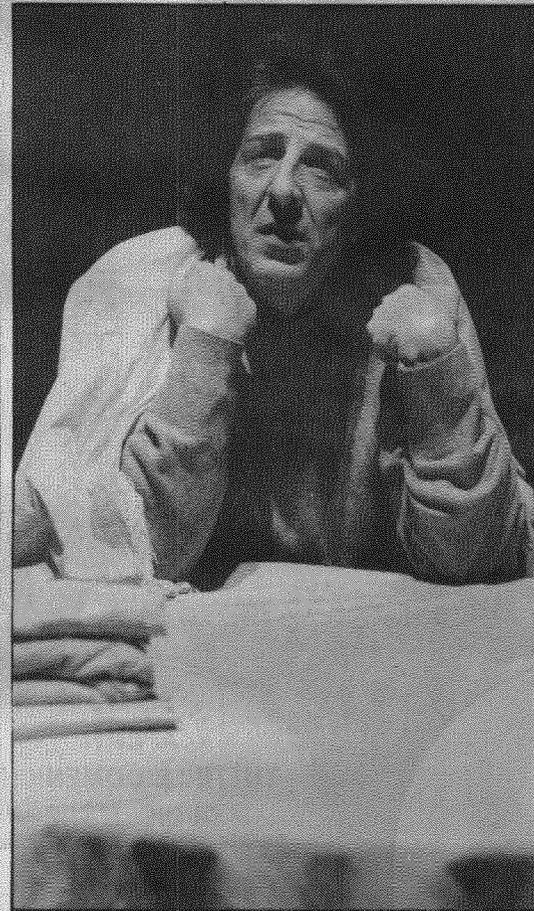
Per l'accompagnamento musicale del «Teatro canzone» sono in scena con Gaber: Gianni Martini (chitarra), Claudio De Mattei (basso), Luigi Campoccia e Luca Ravagni (tastiere), Enrico Spigno (percussioni).

Col.

### I biglietti

La direzione del Teatro Donizetti rende noto che oggi la biglietteria sarà a disposizione per continuare la vendita dei biglietti per assistere alla 1.a e 2.a recita (turno A e turno B) dello spettacolo «Il teatro canzone di Giorgio Gaber» in programma questa sera e domani sera alle ore 20,30.

Telefonare per informazioni al 24.96.31.



Giorgio Gaber da stasera al Donizetti.

Al Donizetti da oggi al 21 dicembre una «summa» dei suoi spettacoli

# «Vent'anni dopo, mi sento ancora il Signor G.»

## Gaber torna a cantare con il famoso personaggio

Ritorna il «Signor G.». Dopo «Parlami d'amore Mariù» e «Il grigio», Giorgio Gaber si ripresenta al Donizetti — dal 13 al 22 dicembre — con «Il teatro canzone di Giorgio Gaber».

Lo spettacolo sostituisce il già annunciato «Il Dio bambino», sempre con Gaber. È successo che quest'estate, portando in giro tra mare e sole «Storie del Signor G. n. 1 e 2» il cantautore ha ottenuto un successo strepitoso che l'ha fatto tornare sui suoi passi, rimandando il nuovo spettacolo.

«Avevo già programmato il debutto, a novembre, del nuovo spettacolo in prosa "Il Dio bambino" — racconta Gaber — ma ho sentito la voglia irresistibile di continuare a cantare. Anche perché non è facile costruire uno spettacolo che comprenda prosa e canzoni e qui, direi, ho toccato il giusto equilibrio».

Il «Teatro canzone» — messo assieme da Gaber col fido co-autore Sandro Luporini, di professione pittore — è la sintesi delle «Storie del Signor G.», le quali a loro volta erano la «summa» dei successi di Gaber, da «Far finta di essere sani» del '74 a «Parlami d'amore Mariù» dell'86. Intento dei due autori è di «vedere quanto di quella rivolta, di quelle canzoni-denuncia, di quella voglia di nuovo è rimasto nella voce di Gaber e nelle emozioni del pubblico», di «cercare di parlare dell'oggi con le parole di ieri».

Il Signor G. presenta canzoni come «Il dilemma», «I reduci», «Quello che perde i pezzi», «La libertà», «La strada», tratte da quindici spettacoli come «Far finta di essere sani», «Anche per oggi non si vola» (1975), «Libertà obbligatoria» (1976), «Polli di allevamento» (1978), «Io se fossi Gaber» (1980).

Per i due spettacoli estivi Gaber ha rivisitato 35 dei suoi brani, ognuno dei quali è stato riarrangiato: «Non si tratta di riscriverli né di stravolgerli — ha spiegato —, piuttosto di suonarli con la sensibilità musicale di oggi».

In alcuni casi si tratta di canzoni riprese dagli spettacoli, e che non avevano trovato posto in disco.

Negli ultimi anni Gaber era andato trascurando le canzoni per darsi alla prosa (col lungo monologo «Il grigio» ma anche con «Aspettando Godot», recitato insieme con Jannacci, Andreasi, Cederna), al cinema (in «Rossini Rossini» di Monicelli era nel ruolo dell'impresario del musicista del «Barbiere»), al teatro come direttore artistico del «Goldoni» di Venezia.

Nel «Teatro canzone» i brani musicali sono intervallati da monologhi: ecco il perché del titolo.

Giorgio Gaber (vero nome: Giorgio Gaberscik) è nato a Milano nel '39, ma è di origine triestina. Ha cominciato a cantare negli anni Sessanta con canzoni ancora famose come «Non arrossire», «Torpedo blu», «Trani a gogó» e la ballata dell'eroe periferico «Cerutti Gino».

Nel 1970 è al Piccolo Teatro di Milano col «Signor G.», che dà il via alla serie dei récital.

Il successo di Giorgio, cantautore e cantautore sta nell'aver saputo «inventare» un pubblico, di giovani e meno giovani, che è sempre costituito da persone ognuna delle quali è, poco o tanto, un personaggio delle sue canzoni.

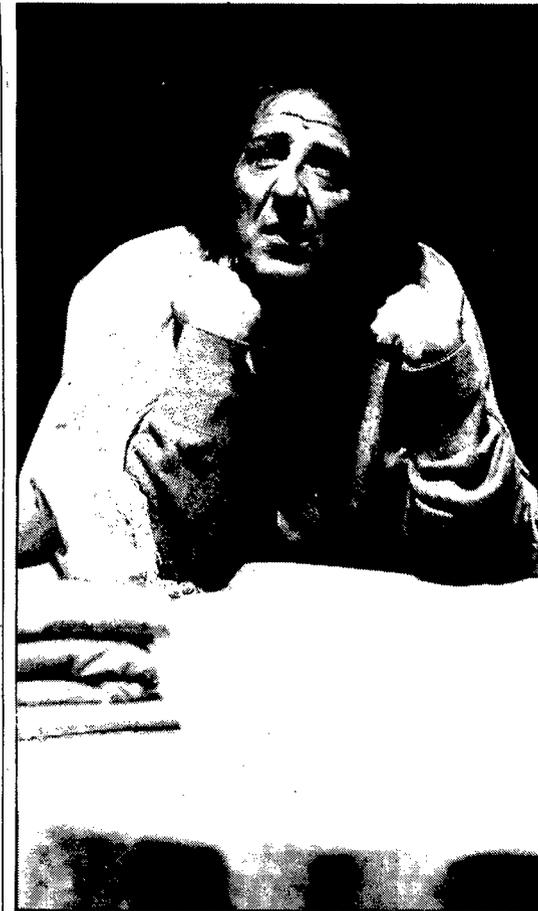
Per l'accompagnamento musicale del «Teatro canzone» sono in scena con Gaber: Gianni Martini (chitarra), Claudio De Mattei (basso), Luigi Campoccia e Luca Ravagni (tastiere), Enrico Spigno (percussioni).

Col.

### I biglietti

La direzione del Teatro Donizetti rende noto che oggi la biglietteria sarà a disposizione per continuare la vendita dei biglietti per assistere alla 1.a e 2.a recita (turno A e turno B) dello spettacolo «Il teatro canzone di Giorgio Gaber» in programma questa sera e domani sera alle ore 20,30.

Telefonare per informazioni al 24.96.31.



Giorgio Gaber da stasera al Donizetti.